

R. Coroneo, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1993, sch. 61:

San Leonardo di Siete Fuentes (metà XII; primo quarto XIV sec.)

Giudicato di Torres, curatoria del Montiferru

Santu Lussurgiu

La chiesa di S. Leonardo è nel sito boschivo di Siete fuentes, cosiddetto in spagnolo «per le sette sorgenti che sgorgano dal suolo» (A. Della Marmora). Nel "Condaghe di S. Nicola di Trullas" è menzionata una "villa VII funtanas". Nel 1341 si ha notizia di un' "ecclesia septem fontium". Risale al 1355 la prima attestazione documentaria dell'ospedale di S. Leonardo di Sette fontane, tenuto dagli Ospedalieri gerosolimitani. Mancano notizie sulla sua istituzione, come pure sulle vicende edilizie della chiesa, fabbricata in conci trachitici e basaltici di media pezzatura. Sulla base dei dati formali vi si individuano due tempi costruttivi. Il prospetto principale risulta dall'estensione verso sinistra e verso l'alto della facciata originaria, ascrivibile alla metà del XII secolo e pertinente all'impianto mononavato con abside perfettamente orientata e modi di stretta norma romanica (zoccolo a scarpa piana, paraste d'angolo, archeggiatura orizzontale e frontone probabilmente timpanato). Nel primo quarto del XIV secolo vennero demoliti i fianchi e l'abside; nella ricostruzione, l'aula fu sopraelevata, ampliata verso nord e allungata verso est con erezione del coro quadrangolare, esternamente partito in specchi con ritmo serrato. Il mantenimento dell'antica facciata condusse a soluzioni obbligate, che condizionarono in senso romanico i modi gotici, viceversa integralmente applicati negli spigoli murari modanati a toro e nel presbiterio quadrangolare con arco di accesso a sesto spezzato, volta a crociera costolonata e bifora archiacuta. Ogni archetto, monolitico, ebbe centina non ogivale, bensì a pieno centro con sottile ghiera incisa, e le monofore nei fianchi, pur goticamente modellate, si aprirono centinate alla maniera romanica. Nel prospetto principale, esigenze di simmetria sui generis determinarono l'apertura di un secondo portale, analogo ai due nei fianchi e come questi di sagome goticamente modanate, però esemplate sul portale romanico con arco di scarico semicircolare. Al muro sud del coro si addossa il campanile a vela con bifora a centine ogivali. Nella parasta all'angolo destro della facciata, un moncone d'arco sembra costituire l'unico residuo delle strutture di raccordo della chiesa all'ospedale.